

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

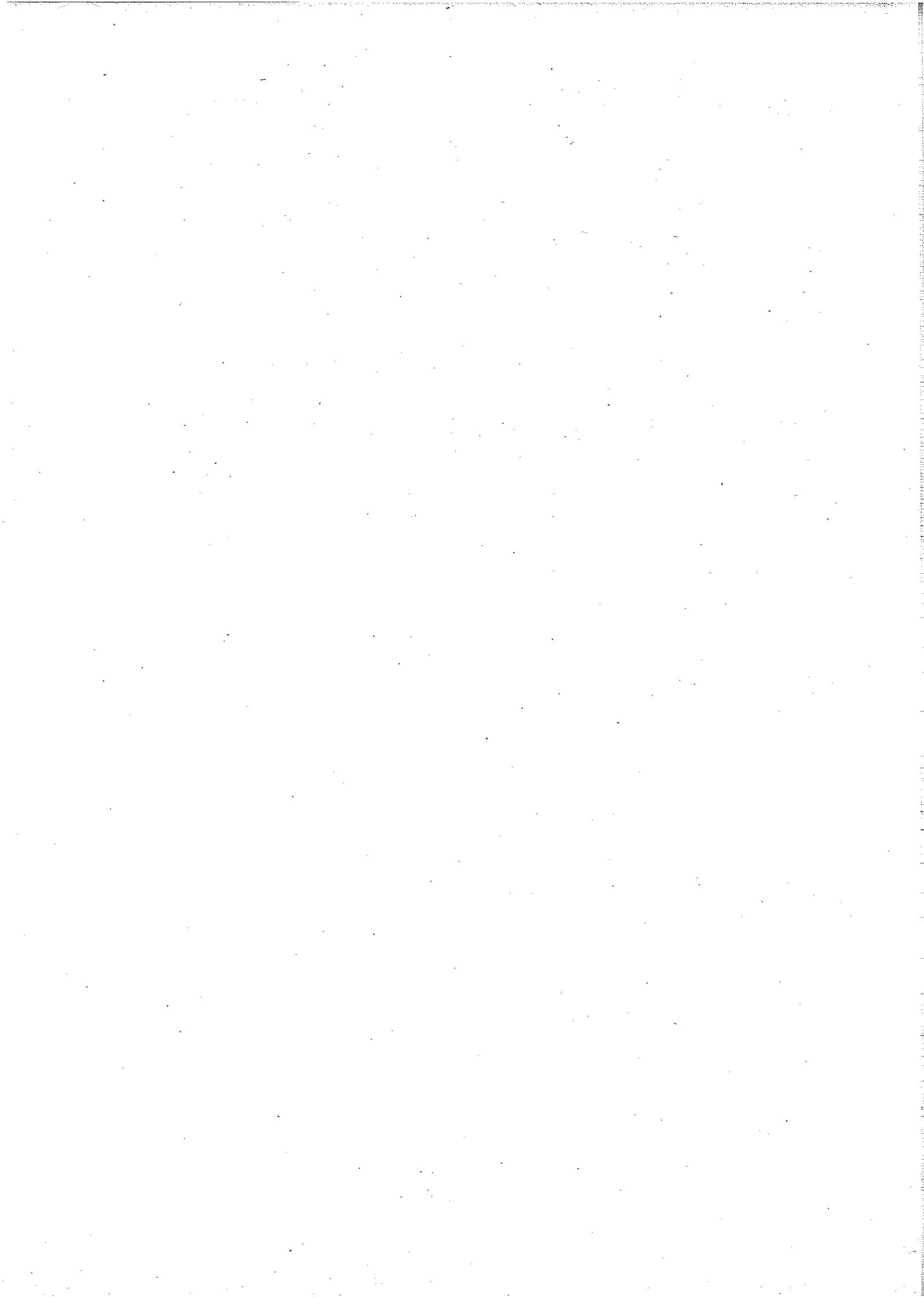
III. LEGISLATURA III. LEGISLATURPERIODE

SEDUTA 3^ate SITZUNG

28 - 12 - 1956

INDICE - INHALTSANGABE

Disegno di legge n. 227: « Quarto provvedimento di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1956 »	pag. 3
Disegno di legge n. 226: « Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1957 »	pag. 6
Nomina della Commissione consiliare per lo studio della riforma dell'art. 10 della Legge costituzionale 26.2.1948, n. 5 »	pag. 9
Nomina della Commissione di studio per le norme di attuazione e designazione dei rappresentanti della Regione nella Commissione paritetica per le norme di attuazione »	pag. 9
Nomina della Commissione consiliare incaricata di raccogliere i dati riguardanti il mercato del lavoro, l'edilizia popolare e l'immigrazione »	pag. 10
<hr/>	
Gesetzentwurf Nr. 227: « Vierte Abänderungsverfügung zum Haushaltsvoranschlag für das Finanzjahr 1956 » »	Seite 3
Gesetzentwurf Nr. 226: « Ermächtigung zur vorläufigen Haushaltsgebarung für das Finanzjahr 1957 » »	Seite 6
Ernennung der Ratskommission zum Studium der Neufassung des Art. 10 des Verfassungsgesetzes vom 26.2.1948, Nr. 5 »	Seite 9
Ernennung der Studienkommission für die Durchführungsbestimmungen und Namhaftmachung der Vertreter der Region in der paritätischen Kommission für die Durchführungsbestimmungen »	Seite 9
Ernennung der Ratskommission, die den Auftrag hat, die statistischen Daten über den Arbeitsmarkt, den Volkswohnbau und die Zuwanderung zu sammeln »	Seite 10



Presidente: dott. Remo Albertini.

Vicepresidente: dott. Silvius Magnago.

(Ore 9,50).

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

PLAIKNER (Segretario - S.V.P.): *(fa l'appello nominale).*

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 21-12-1956.

TRENTIN (Segretario - D.C.): *(legge il processo verbale).*

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale?

BRUGGER (S.V.P.): Volevo chiedere se è nota la Commissione del bilancio.

PRESIDENTE: La Commissione finanze e patrimonio?

BRUGGER (S.V.P.): No, quella del bilancio integrata dai membri delle altre Commissioni.

TRENTIN (Segretario - D.C.): *(legge i nominativi delle Commissioni).*

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale? Nessuna. Il verbale è approvato. Comunico che sono pervenute alla Presidenza alcune interrogazioni trasmesse dal Presidente agli Assessori competenti.

Interrogazione del cons. Scotoni al Presidente della Giunta regionale per conoscere se sia stato invitato, secondo quanto disposto dall'art. 34 dello Statuto, alla seduta del Consiglio dei Ministri quando venne approvato il disegno di legge riguardante il potenziamento della ferrovia Trento-Malè.

Interpellanza del cons. Molognoni all'Assessore degli affari generali sulle ragioni che hanno determinato l'insabbiamento della pratica relativa al distacco delle frazioni di Riol e Prà di Sotto dal Comune di Varna e la loro unione al Comune di Fortezza.

Interrogazioni del cons. Scotoni all'Assessore dell'agricoltura per conoscere se la legge 26 marzo

1956, n. 266, sia operante anche nel territorio della Regione Trentino-Alto Adige.

Interrogazione del cons. Scotoni all'Assessore della Giunta regionale sul dibattito sorto all'Assemblea regionale siciliana sul programma che la Giunta intende realizzare in avvenire.

Interrogazione del cons. Mitolo all'Assessore degli affari generali per conoscere i motivi per cui non si è provveduto alla nomina del commissario del Comune di Canazei e alla indizione delle nuove elezioni.

Punto 1° all'Ordine del giorno: Disegno di legge n. 227: « Quarto provvedimento di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1956 ».

Relazione della Giunta.

DALVIT (Assessore finanze, credito e cooperazione - D.C.): *(legge la relazione).*

PRESIDENTE: La parola al Vicepresidente della Commissione finanze.

SEGNANA (D.C.): *(legge la relazione).*

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale sul disegno di legge.

BRUGGER (S.V.P.): Volevo chiedere una spiegazione. Oggi, 28 dicembre, noi approviamo una legge di variazione al bilancio 1956, impegnando cioè fondi che verranno predisposti entro il 1956; la legge però non entrerà in vigore prima di un mese, e come possiamo allora prendere adesso un impegno per l'anno 1956 su di una legge che non è ancora approvata? Prego l'Assessore delle finanze o il Presidente della Giunta di volermi dare una spiegazione.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Per chiedere all'Assessore provinciale Brugger: come farà la Provincia di Bolzano, visto che domani si riunisce il Consiglio provinciale, e voterà, accanto all'esercizio provvisorio, la 3^a, 4^a o ultima variazione di bilancio per il 1956? Mi pare che la mia domanda sia legittima.

PRESIDENTE: E' una domanda, non una risposta.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): E' una controdemanda!

DALVIT (Assessore finanze, credito e cooperazione) - D.C.): L'operazione è possibile in quanto la Giunta regionale — ed evidentemente anche la Giunta Provinciale di Bolzano, se si trova in una situazione analoga — entro il 31 dicembre emette una delibera che blocca i fondi, e nell'attesa dell'approvazione del bilancio detti fondi rimangono a disposizione, perchè questo significa un provvedimento di variazione del bilancio e impegno di relativa spesa. La spesa diventa effettiva quando la legge è approvata.

PRESIDENTE: Se nessun altro chiede la parola nella discussione generale, pongo ai voti il passaggio alla discussione articolata: maggioranza favorevole, 1 astenuto.

Art. 1.

« *Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1956 sono introdotte le variazioni di cui alla annessa Tabella A* ».

TABELLA A

Tabella di variazioni allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1956

In aumento:

ENTRATA ORDINARIA

Redditi patrimoniali

Cap. n. 2 — *Diritti sui permessi di ricerca mineraria e sulla concessione dell'esercizio di miniere della Regione (artt. 7 e 25 regio decreto 29.7.1927, n. 1443 e art. 9 legge regionale 18.1.1954, n. 3)*

L. 10.500.000.—

ENTRATA STRAORDINARIA

Entrate diverse

Cap. n. 22 bis - (*di nuova istituzione*): *Concorso statale, in conto danni di guerra, per la ricostruzione del complesso immobiliare costituente il « Grande Albergo Terme Regina » di Levico*

L. 119.500.000.—

MOVIMENTO DI CAPITALI

Vendita di beni

Cap. n. 27 — *Proventi derivanti dalla vendita di terreni del demanio forestale della Regione, da desti-*

narsi all'acquisto di altri terreni meglio adatti all'ampliamento del demanio forestale medesimo (art. 121 regio decreto 30 dicembre 1923, numero 3267)

L. 7.383.300.—

TOTALE L. 137.383.300.—

E' posto ai voti l'art. 1: unanimità.

Art. 2

« *Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1956, sono introdotte le variazioni di cui alla annessa Tabella B* ».

TABELLA B

Tabella di variazioni allo stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1956

a) *In diminuzione:*

SPESA ORDINARIA

Assessorato delle Finanze

Fondi di riserva

Cap. n. 47 — *Fondo di riserva per le spese di cui agli artt. n. 22 e 23 della legge regionale 24 settembre 1951, n. 17*

L. 22.500.000.—

Assessorato delle Attività Sociali e Sanità

Attività sociali

Cap. n. 98 — *Assistenza ai lavoratori, agli emigranti ed ai rimpatrianti, anche a mezzo di enti, associazioni ed istituti*

Art. 1 - *Assistenza agli emigranti ed ai rimpatrianti anche a mezzo di enti, associazioni ed istituti*

L. 26.000.000.—

TOTALE IN DIMINUZIONE L. 48.500.000.—

b) *In aumento:*

SPESA ORDINARIA

Assessorato delle Finanze

Spese per gli Organi e servizi generali della Regione

Cap. n. 16 — *Spese per la documentazione delle attività dell'Amministrazione regionale. Spese e contributi per la pubblicazione e traduzione di monografie, studi ed opere di interesse regionale e per diritti d'autore*

L. 4.750.000.—

Spese comuni a tutti gli Assessorati

Cap. n. 25 — Indennità e rimborso di spese per missioni e trasferimenti al personale della Regione ed a quello di altre Amministrazioni comandato in servizio presso l'Amministrazione regionale L. 2.200.000.—

Cap. n. 28 — Personale del Corpo forestale: spese per il servizio sanitario (legge 4 maggio 1951, n. 538) L. 200.000.—

Assessorato dell'Agricoltura e delle Foreste

Agricoltura

Cap. n. 58 — Contributi a piccoli proprietari coltivatori diretti, nonché ad affittuari diretti coltivatori od a loro associazioni per l'acquisto di macchine ed attrezzi utili alla agricoltura (legge regionale 10 novembre 1950, n. 21) L. 1.500.000.—

Cap. n. 60 — Spese, contributi e sussidi per aumentare e tutelare il patrimonio zootecnico e di bassa corte e per l'incremento dell'apicoltura L. 700.000.—

Foreste

Cap. n. 66 — Spese, contributi e sussidi per vivai forestali, per la distribuzione di semi e piantine forestali, per rimboschimenti e piantagioni a scopo di propaganda forestale e turistica e per la compilazione di progetti di rimboschimento L. 2.000.000.—

Assessorato delle Attività Sociali e Sanità

Attività sociali

Cap. n. 99 — Contributi e sussidi ad istituzioni, enti ed associazioni con finalità di assistenza e beneficenza L. 6.450.000.—

SPESA STRAORDINARIA

Assessorato delle Finanze

Oneri generali della Regione

Cap. n. 110 — Spesa per la costruzione dell'immobile « Grande Albergo Terme Regina » di Levico L. 119.500.000.—

Assessorato degli Affari Generali

Oneri generali

Cap. n. 147 — Spese per l'elezione dei Consigli comunali L. 2.000.000.—

Cap. n. 148 — Spese per l'elezione del Consiglio regionale L. 12.000.000.—

Assessorato delle Attività Sociali e Sanità

Attività sociali

Cap. n. 154 bis (di nuova istituzione). Contributo straordinario alla « Piccola Opera Divina Misericordia » di Levico, Istituto di rieducazione per minorenni, per la costruzione di un edificio da destinare a sede dell'Istituto medesimo (legge regionale 26 novembre 1956, n. 21) L. 45.000.000.—

Cap. n. 156 — Contributi per impianti igienico-sanitari, tecnologici e di riscaldamento di edifici destinati all'assistenza L. 1.200.000.—

Cap. n. 157 — Contributo alla Provincia di Bolzano per il finanziamento delle spese di costruzione di case per ripoianti rimpatrianti L. 26.000.000.—

MOVIMENTO DI CAPITALI

Assessorato delle Finanze

Acquisto di beni

Cap. n. 165 — Acquisto di terreni per l'ampliamento del demanio forestale della Regione da effettuarsi col provento delle vendite di terreni non adatti a far parte del demanio suddetto (art. 121 R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267) L. 7.383.300.—

TOTALE IN AUMENTO L.230.883.300.—

E' posto ai voti l'art. 2: unanimità.

La Commissione propone un nuovo art. 2 bis:

Art. 2 bis

« Nel bilancio di previsione della Cassa regionale Antincendi per l'esercizio finanziario 1956, sono introdotte le variazioni di cui alla annessa Tabella C ».

TABELLA C

Tabella di variazioni allo stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1956

CASSA REGIONALE ANTINCENDI

a) in diminuzione:

Art. 3 — Indennità temporanee e permanenti, ecc. L. 100.000.—

b) In aumento:

Art. 5 — Spese generali e di funzionamento L. 100.000.—

E' posto ai voti l'art. 2 bis: unanimità.

Art. 3.

« La presente legge è dichiarata urgente a sensi dell'art. 49 dello statuto speciale del Trentino-Alto Adige ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

E' posto ai voti l'art. 3: unanimità.

Prego distribuire le schede per la votazione. Prima votano i Consiglieri appartenenti ad una Provincia e poi i Consiglieri appartenenti all'altra Provincia.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Consiglieri della Provincia di Trento: 20 votanti - 18 sì, 2 schede bianche.

Consiglieri della Provincia di Bolzano: 19 votanti - 19 sì.

La legge è approvata.

Punto 2° dell'Ordine del giorno: Disegno di legge n. 226: « Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1957 ».

La parola al relatore.

ODORIZZI (Presidente G. R. - D. C.): (legge la relazione).

PRESIDENTE: La parola al Vicepresidente della Commissione finanze.

SEGNANA (D.C.): (svolge una relazione orale).

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Chi chiede la parola?

DALSASS (S.V.P.): Evidentemente questo disegno di legge è stato presentato in applicazione dell'art. 13 della legge regionale 24-9-1951, n. 17, contenente norme sulla contabilità generale della Regione.

PRESIDENTE: Scusi, Dalsass, se l'interrompo. Pregherei i Consiglieri di stare ai propri posti e di ascoltare. Chi vuole discorrere è pregato di uscire dall'aula, perchè qui è come una giostra di persone che vanno e vengono arrecando serio disturbo. (Consensi dalle sinistre).

DALSASS (S.V.P.): L'articolo 13 della legge regionale dice: « Il Presidente della Giunta regionale, qualora preveda che la legge di bilancio non possa essere approvata e promulgata prima della data del 31 dicembre successivo alla presentazione, o, comunque, in caso di mancata approvazione e promulgazione alla data anzidetta, chiederà al Consiglio Regionale l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio presentato. Tale esercizio provvisorio, da concedersi con legge separata, può essere autorizzato per periodi non superiori complessivamente ai quattro mesi ». Dunque entro il 31 dicembre chiederà al Consiglio l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio presentato, ma qui ci troviamo di fronte ad una legge che i Consiglieri non tutti conoscono, come non conoscono il bilancio presentato. Pensavo che fosse almeno necessario inviare a tutti i Consiglieri una copia di questo bilancio per il quale si chiede l'autorizzazione all'esercizio provvisorio, ed in subordine pregherei il Presidente della Giunta Regionale di fornire dei chiarimenti e delucidazioni in merito, perchè ognuno possa avere un'idea esatta di quello che è chiamato ad approvare in questa sede, oggi.

ODORIZZI (Presidente della Giunta Regionale - D. C.): L'osservazione del cons. Dalsass mi pare giusta. Evidentemente come ogni altro disegno di legge anche questo deve essere portato a conoscenza dei signori Consiglieri. Non pensavo neppure che questo non fosse già avvenuto, perchè la Giunta quando rassegna all'Ufficio di Presidenza del Consiglio, come ha fatto, entro il 31 ottobre, il disegno di legge, pensa che poi la distribuzione avvenga da parte degli organi del Consiglio. Probabilmente questa sarà avvenuta, penso, per i Consiglieri della precedente legislatura, mentre i nuovi avranno ricevuto solo la proposta del disegno di legge per l'esercizio provvisorio e quindi si trovano a non avere visto...

BRUGGER (S.V.P.): Nessuno l'ha avuto!

ODORIZZI (Presidente G. R. - D. C.): Questa può essere una lacuna davvero. Ad ogni modo il bilancio ricopia praticamente nella sua struttura, accompagnato da alcune maggiori precisazioni di carattere tecnico, la tradizionale forma dei bilanci precedenti; non ci sono novità di carattere formale, ma alcune novità di carattere sostanziale negli stanziamenti. Sarà naturalmente oggetto di un approfondito e disteso esame, non in occasione della deliberazione per l'esercizio provvisorio, evidentemente; di solito non ci si spinge mai, in nessun ordinamento, all'esame di dettaglio del bilancio quando si autorizza l'esercizio provvisorio. Quindi anche se devo dispiacermi che i Consiglieri non abbiano avuto il bilancio pregherei di non porre la questione formale, e di considerare che l'approvazione data all'esercizio provvisorio non implica l'approvazione al bilancio come tale.

L'esame vero e proprio si fa in sede di approvazione di bilancio.

DALSASS (S.V.P.): Non ne faccio una questione, però mi risulta che nemmeno ai Consiglieri dell'altra legislatura il bilancio preventivo è stato inviato, e vorrei dire che ognuno deve avere la possibilità di prendere visione di questo bilancio per potersi esprimere in sede di Consiglio, perchè siamo chiamati ad approvare il bilancio e non sappiamo com'è fatto e quali voci siano contenute in esso.

PRESIDENTE: Penso che il Presidente del Consiglio dott. Magnago non abbia trasmesso il bilancio perchè scadeva la legislatura, e il nuovo disegno di legge con il bilancio verrà adesso trasmesso al Consiglio stesso. E' stato quindi per il cambiamento della Presidenza del Consiglio Regionale e degli organi regionali che è avvenuto questo, che cioè non è stato possibile trasmettere il disegno di legge e il bilancio, approvato in termini dalla Giunta Regionale. D'altro canto la nuova Presidenza lo trasmetterà senz'altro perchè è stato effettivamente presentato in termini. La parola al cons. Paris.

PARIS (P.S.D.I.): Non voglio fare l'avvocato difensore della Giunta, ma mi pare che vi sia un errore in questa discussione, in quanto si parla del disegno di legge con relative tabelle, disegno di legge che si riferisce all'esercizio prossimo del 1957; ma, Signori miei, l'esercizio provvisorio si riferisce al periodo dei primi tre mesi del 1957, però impegna la Giunta sulle poste del bilancio approvato nel 1956, cioè è la autorizzazione a spendere 1/12 per ogni mese...

BRUGGER (S.V.P.): No, no!

PARIS (P.S.D.I.): ... del bilancio 1956!

ODORIZZI (Presidente G. R. - D.C.): No, no!

PARIS (P.S.D.I.): Questo è l'esercizio provvisorio; non è un dodicesimo per ogni mese, che però deve riguardare il 1956?

ODORIZZI (Presidente G. R. - D.C.): No!

PRESIDENTE: Non fate discussioni, Paris ha posto una domanda. Evidentemente vi è una differenza fra quanto avviene in Provincia, dove si fa l'esercizio provvisorio sullo stato di previsione del bilancio in corso, già approvato; la legge regionale invece prevede l'esercizio provvisorio sullo stato di previsione che è ancora da approvarsi. Penso che la Giunta darà una risposta.

NARDIN (P.C.I.): E' interessante il quesito posto da Dalsass. Mi piace ricordare che quando iniziò la seconda legislatura si votò l'esercizio provvisorio, ma naturalmente ai Consiglieri non fu distribuito lo stato di previsione per l'esame. Per cui quando si presenta il disegno di legge relativo alla autorizzazione all'esercizio provvisorio, è un po' un'abitudine quella di non distribuire ai Consiglieri lo stato di previsione che la Giunta entro l'ottobre ha fatto pervenire alla Presidenza del Consiglio, come è detto nella relazione. Siccome penso che sarà il primo e l'ultimo, nel corso di questa legislatura, esercizio provvisorio che approveremo, spero che la raccomandazione varrà per la prossima legislatura.

PRESIDENTE: Se nessun altro chiede la parola pongo in votazione la chiusura della discussione generale e il passaggio alla discussione articolata: approvato a maggioranza con una astensione.

Art. 1.

« La Giunta Regionale è autorizzata ad esercitare provvisoriamente, fino a quando sia approvato per legge e non oltre il 31 marzo 1957, il bilancio della Regione per l'anno finanziario 1957, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa ed il relativo disegno di legge presentati al Consiglio Regionale ».

La parola al consigliere Scotoni.

SCOTONI (P.C.I.): Mi pare che gli interrogativi posti prima da alcuni Consiglieri valessero una risposta, perchè effettivamente di solito si usa autorizzare l'esercizio provvisorio nel senso che

l'organo esecutivo è autorizzato ad impegnare e spendere dei fondi in base al bilancio precedente. Invece qui, come risulta anche dall'art. 1. della legge, si è autorizzati a spendere in base al bilancio che praticamente non esiste; è un documento, ma non ha nessuna rilevanza giuridica perchè non è stato approvato nè per un anno nè per l'altro. Credo che la questione sia di notevole interesse e desidererei almeno che si chiarisse se questa questione è stata discussa con gli organi anche centrali oppure se è una prova che viene fatta così a titolo di sondaggio.

ODORIZZI (Presidente G. R. - D.C.): Guardi che anche nello Stato l'autorizzazione all'esercizio provvisorio avviene in base al bilancio presentato per l'esercizio al quale si riferisce l'esercizio provvisorio. Anche nella legge sulla contabilità generale dello Stato e nel metodo che è in uso presso lo Stato, l'esercizio provvisorio non si svolge col bilancio dell'esercizio precedente, si svolge sulla base del bilancio per l'esercizio a cui si fa riferimento. Noi stessi abbiamo adottato questo metodo già nella precedente legislatura, abbiamo cioè autorizzato l'esercizio provvisorio che si svolse per quei due o tre mesi per cui l'esercizio provvisorio durò, in base al bilancio riferentesi a tale esercizio. Nel 1952, per l'esercizio 1952. Quando poi andiamo a guardare il testo dell'art. 13 non possono sorgere dubbi di sorta.

L'art. 13 dice: « Il Presidente della Giunta Regionale, qualora preveda che la legge di bilancio non possa essere approvata e promulgata », — fa proprio esplicitamente l'ipotesi della impossibilità di approvarla e promulgarla, e si tratta della legge per l'esercizio futuro e non quella dell'esercizio precedente perchè altrimenti non avrebbe significato questa dizione. — « prima della data del 31 d'embre successivo alla presentazione o, comunque, in caso di mancata approvazione e promulgazione alla data anzidetta, chiederà al Consiglio Regionale l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio presentato ». « Del bilancio presentato » e non del bilancio dell'esercizio precedente. « Tale esercizio provvisorio, da concedersi con legge separata, può essere autorizzato per periodi non superiori complessivamente ai quattro mesi ».

La dizione dell'articolo è chiara. La questione se sia opportuno che anche per l'autorizzazione all'esercizio provvisorio il Consiglio sia messo in grado — come diceva Dalsass — di fare comunque un esame di larghissima massima del bilancio può essere una questione da vedere e meditare.

In passato non abbiamo considerato le cose a questo modo; un giudizio di deliberazione generica

del bilancio non si fa in sede di autorizzazione all'esercizio provvisorio. Anche nello Stato l'esercizio provvisorio si fa senza mai discutere la sostanza del bilancio presentato.

PARIS (P.S.D.I.): E' presentato alle Camere!

ODORIZZI (Presidente G.R. - D.C.): E' presentato alle Camere, come nel caso nostro è presentato al Consiglio. Anche in questo caso era presentato, non è stato distribuito ed è stato fatto così anche l'altra volta e non ci furono obiezioni. Probabilmente per la prossima volta — come diceva Nardin — sarà opportuno preoccuparsi che il bilancio venga distribuito, ma non è assolutamente secondo la prassi di questo istituto provvisorio un esame di merito del bilancio stesso.

Il Consiglio deve persuadersi che la situazione in cui siamo esige che si amministri durante il periodo minimo necessario perchè il Consiglio possa avere il bilancio, esaminarlo nella rispettiva Commissione, discuterlo in Consiglio e approvarlo.

Quind' a me pare che, nonostante il suggerimento che ci è venuto di avere cura che in occasione di un prossimo esercizio provvisorio, che speriamo non avvenga che al termine di questa legislatura e all'inizio della quarta, si distribuisca e si abbia la certezza anche che il disegno di legge sul bilancio sia stato distribuito, accogliendo questa esortazione, propongo al Consiglio di autorizzare l'esercizio provvisorio.

PRESIDENTE: Pongo ai voti l'art. 1: unanimità.

Art. 2

« La presente legge è dichiarata urgente a sensi dell'art. 49 dello statuto speciale del Trentino-Alto Adige ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

E' posto ai voti l'art. 2: unanimità.

Passiamo alla votazione separata per Province.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Consiglieri della Provincia di Trento: votanti n. 23 - 22 sì, 1 scheda bianca.

Consiglieri della Provincia di Bolzano: votanti n. 19 - 19 sì.

La legge è approvata.

Punto 3° all'Ordine del giorno: « *Nomina della Commissione consiliare per lo studio della riforma dell'art. 10 della legge costituzionale 26.2.1948, n. 5* ».

Sulla questione in oggetto, cioè sulla nomina della commissione, la Presidenza si era intrattenuta con i capigruppo. Non siamo arrivati ad un accordo completo, in quanto i vari capigruppo si sono riservati di consultare i rispettivi gruppi. Vorrei sospendere la seduta per interpellare nuovamente i capigruppo sulle commissioni; ove vi fosse un completo accordo si farà la discussione in aula; qualora vi fossero questioni da discutere nei relativi gruppi lasceremo il tempo ai gruppi di discutere.

Per la Commissione consiliare, vi cito un esempio, sulla riforma dell'art. 10, che era composta da 4 membri più il segretario, ora vi sarebbe la proposta di comporla con 5 membri. Alcuni gruppi non conoscono questa proposta ed è bene che si discuta in una riunione di capigruppo. Faremo il più presto possibile. La seduta è sospesa. Prego i capigruppo di venire da me. (Ore 11)

(Ore 12.45)

PRESIDENTE: La seduta è riaperta. Riprendiamo il punto 3: « *Nomina della Commissione consiliare per lo studio della riforma dell'art. 10 della legge costituzionale 26.2.1948, n. 5* ». Prego di formulare le proposte che sono state concordate o comunque discusse dai capigruppo. E' aperta la discussione sulla formazione della Commissione consiliare.

ROSA (Presidente G.P. Trento - D.C.): Nella riunione dei capigruppo abbiamo fatto presente che la D.C. avrebbe desiderato che la Commissione in oggetto venisse portata a 5 membri ed ha indicato addirittura i nomi nelle persone di Odorizzi ed Andreolli. Il S.V.P. ha chiesto che la Commissione fosse composta di sei membri e desidera che della Commissione facciano parte due membri del S.V.P.. Noi aderiamo a tale proposta.

BRUGGER (S.V.P.) Per il gruppo consiliare del S.V.P. propongo Pupp e Nicolussi Leck quali componenti la Commissione di studio per l'art. 10.

PARIS (P.S.D.I.): Parlo a nome delle minoranze: ci siamo accordati e aderiamo alla proposta della D.C.. Noi facciamo i nominativi di Raffaelli e Pruner.

PRESIDENTE: Pongo in votazione, per alzata di mano, i nomi dei membri di questa Commissione, secondo le proposte che il Consiglio ha sen-

tito. Chi è d'accordo? E' approvato all'unanimità. Evidentemente fungerà da segretario la persona che l'Amministrazione porrà a disposizione della Commissione.

Passiamo al **Punto 4° all'Ordine del giorno:** « *Nomina della Commissione di studio per le norme di attuazione e designazione dei rappresentanti della Regione nella Commissione paritetica per le norme di attuazione* ». E' aperta la discussione.

ROSA (Presidente G. P. Trento - D.C.): Nella riunione dei capigruppo si sarebbe concordato che la Commissione di studio sia composta di 7 membri, integrata dai 4 membri che dovrebbero poi fermare la Commissione paritetica per le norme di attuazione. La proposta mia sarebbe quella di definire la caratura di queste due Commissioni e riservare ai capi-gruppo la segnalazione dei nomi dei componenti da farsi al Presidente del Consiglio. Una di sette e l'altra di quattro, e poi si integrano. Forse è il caso di specificare che la Commissione dei 7 può essere convocata a richiesta della Commissione dei 4, sempre a maggioranza; così come la commissione dei 4 può essere convocata dalla Commissione dei sette, sempre a maggioranza. Questo mi pare ovvio.

La caratura è una cosa un po' complessa in quanto la Commissione dei 7 si prevedeva formata dai capigruppo, se qualche capogruppo farà parte della Commissione dei 4 è logico che al suo posto ne vada un altro, in modo che siano rappresentati nella Commissione complessiva 4 membri della D.C., 4 membri delle minoranze, 3 membri del S.V.P.

PARIS (P.S.D.I.): La questione non è tanto semplice come potrebbe parere, perchè le due Commissioni, per quanto riguarda la caratura e i nominativi, interferiscono fra di loro. C'è la questione del 4.º rappresentante, che il Governo aveva nominato d'autorità nella prima legislatura nella persona del cons. Toma, in veste di rappresentante del gruppo etnico italiano nella provincia di Bolzano. Per la seconda legislatura era stato eletto dai Consiglieri di lingua italiana della provincia di Bolzano, senza fare nessuna distinzione fra minoranza e maggioranza, il cons. Caminiti. Ora la D.C. ha fatto il nominativo del cons. Bertorelle; le minoranze della provincia di Bolzano eccepiscono che è maggiore l'elettorato della minoranza che non quello della maggioranza, maggiore il numero degli eletti e quindi chiedono che il rappresentante degli italiani nella provincia di Bolzano scaturisca da tutti sette i Consiglieri, cioè che sia realmente il rappresentante non di una maggioranza o di una

minoranza, se deve rappresentare tutti quanti gli italiani. Questo per quanto riguarda la Commissione di nomina governativa.

Per quanto riguarda quella consiliare siamo d'accordo sul numero di sette e facciamo i nominativi di Gardella, Paris, Mognoni.

Per quanto riguarda la convocazione non sarei così restrittivo come ha proposto il capigruppo della D.C., in quanto anche il rappresentante del S.V.P. in seno ai quattro dovrebbe avere il diritto di chiedere la convocazione della Commissione di nomina ministeriale, e lo stesso dicasi per quanto riguarda la Commissione consiliare. Anche lì va data giustizia al S.V.P., e lo stesso diritto lo lascerei al Presidente del Consiglio Regionale che fa parte della Commissione dei sette.

PRESIDENTE: Altri che chiede la parola? Dott. Brugger.

BRUGGER (S.V.P.): Per dire che, dopo l'ampia discussione del problema nell'ambito della seduta dei capigruppo, adesso non vedo più chiaro affatto. Propongo che tutta la questione ritorni alla Commissione dei capigruppo, e poi in Consiglio Regionale, perchè mi sembra che non sia ancora possibile prendere degli accordi.

PRESIDENTE: Siamo di fronte alla proposta di rinvio del punto 4 dell'Ordine del giorno. Mettiamo in discussione questa proposta perchè ha la precedenza sulla discussione. Chi chiede la parola sul rinvio? Possono parlare, secondo il regolamento, due Consiglieri a favore e due contro il rinvio. Parla a favore Bertorelle?

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale e sanità - D.C.): Volevo parlare sulla Commissione.

PRESIDENTE: No, è pregiudiziale la questione posta dal cons. Brugger.

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale e sanità - D.C.): Volevo dire una parola per precisare.

PRESIDENTE: Un momento, poi considereremo, ci sarà tempo per precisare. Chi parla a favore del rinvio? On. Paris.

PARIS (P.S.D.I.): Penso che bisogna valutare anche la questione avanzata in sede di riunione dei capigruppo da parte del S.V.P.: se cioè fare la proposta al Governo che ritorni sulla sua decisione,

cioè di ritornare al numero di 3 rappresentanti da parte del Governo e di tre da parte della Regione; infatti il S.V.P. non si sente sufficientemente rappresentato. Inoltre rimane ancora da definire la rappresentanza degli italiani di Bolzano nella Commissione paritetica. E' necessario quindi che il Presidente sondi un po' il terreno a Roma e direi pertanto di rinviare a subito dopo le feste, o per lo meno a quando il Presidente del Consiglio sarà in grado di riferire delle posizioni più precise che non queste.

ROSA (Presidente G.P. Trento - D.C.): Per ragioni proprio opposte a quelle esposte da Paris sono ugualmente d'accordo per il rinvio.

PRESIDENTE: Metto in votazione il rinvio del punto 4 all'Ordine del giorno: approvato a maggioranza con 2 astensioni.

Punto 5° all'Ordine del giorno: « *Nomina della Commissione consiliare incaricata di raccogliere i dati riguardanti il mercato del lavoro, l'edilizia popolare e l'immigrazione* ».

I capigruppo hanno chiesto il rinvio anche di questa nomina, per cui pongo in votazione la proposta di rinvio della nomina della Commissione consiliare di cui al punto 5.0 all'Ordine del giorno.

Comunico che il Consiglio sarà riunito nella prima quindicina del mese di gennaio, com'è previsto dallo Statuto, per cui evidentemente ritorneremo a parlare su questi punti all'Ordine del giorno. E' aperta la discussione sulla proposta di rinvio del punto 5. all'Ordine del giorno. La parola al dott. Brugger.

BRUGGER (S.V.P.): Posso chiedere al signor Presidente di illustrare al Consiglio i motivi per cui si chiede il rinvio?

PRESIDENTE: Pregherei l'avv. Bertorelle di...

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale e sanità - D.C.): Non mi ha lasciato parlare, potrò almeno spiegarmi!

PRESIDENTE: Non era un fatto personale quello!

Dovrei prendere dei contatti per questa Commissione con la Presidenza del Consiglio circa un appunto che era stato sollevato tramite il Commissario del Governo dall'Ufficio centrale di statistica; vi era quindi l'opportunità, prima di passare alla nomina della Commissione, di vedere la consistenza del rilievo fatto, tramite il Commissario del Governo, da parte dello Stato, perchè se la Com-

missione deve iniziare e proseguire in un lavoro proficuo senza creare contrasti e confusioni è meglio che siano rimosse preventivamente quelle obiezioni che sono state sollevate. Penso appunto che i contatti che si potranno prendere condurranno effettivamente ad un consenso da parte dello Stato affinché la Commissione continui il proprio lavoro. Sarà utile anche che il Consiglio Regionale discuta circa le finalità e determini alcuni indirizzi e orientamenti, ai quali la Commissione dovrà attersi nel compiere queste indagini. Comunque, a parte la discussione che spetta al Consiglio, i capigruppo sono tutti d'accordo oggi che la discussione sia fatta presso la Presidenza del Consiglio e l'Ufficio centrale di statistica, in modo da rimuovere la obiezione che era stata fatta. Non vorrei in questo momento mettere in discussione quella obiezione, nè ritenere se sia fondata o meno; lasciamo impregiudicata la cosa: il Consiglio Regionale non prende un atteggiamento favorevole o contrario alla obiezione o dichiara di avere una tesi diversa. Andrò a Roma con l'intenzione di rimuovere l'obiezione posta in modo che la Commissione sia facilitata nel suo compito. Quando avrò una risposta positiva o negativa metterò all'Ordine del giorno la nomina della Commissione ed il Consiglio deciderà al riguardo.

Se nessuno chiede la parola metto in votazione il rinvio del punto 5 all'Ordine del giorno: approvato a maggioranza con 3 astenuti e 1 contrario.

E' chiesto il rinvio anche del punto 6 all'Ordine del giorno: Interrogazioni e interpellanze.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Si poteva rinviare la seduta, quasi quasi!

ODORIZZI (Presidente G.R. - D.C.): No, perchè c'era la variazione di bilancio.

PRESIDENTE: Quando abbiamo una seduta di Consiglio, gli oggetti che ci sono alla Presidenza devono essere messi all'Ordine del giorno. Non posso autorizzarmi a fare rinvio ad altra seduta di un oggetto, di cui era stato già chiesto l'inserimento all'Ordine del giorno. Pongo in votazione il rinvio del punto 6 all'Ordine del giorno, su proposta degli interpellanti che sono tre: approvato all'unanimità.

Auguro ai Consiglieri buon anno.

CONSIGLIERI: Grazie tante!

PRESIDENTE: La seduta è tolta.

(Ore 13.05).

